

di, Dott. Alberto Gamba, Ing. Cesare Valerio, Avv. Lorenzo Saroldi, Segretario; Sig. Enrico Vertù e Conte Luigi Franchi, Tesoriere.

La Commissione provvisoria aveva però nel frattempo ben lavorato commettendo la fabbricazione delle macchine (attrezzi) al falegname Fassò ed ottenendo dal Marchese di Cavour, Presidente del Consiglio degli Edili, l'approvazione del progetto della Palestra. E fu così che il 18 agosto 1844 poté inaugurarsi ufficialmente la Palestra, la prima in Italia, in locale situato tra il viale del Re e quello del Valentino.

Questa data è ricordata in una monografia del teologo Baricco, assessore municipale (*L'Istruzione popolare in Torino*, Eredi Botta, 1865) e passò come data ufficiale della costituzione della Società nella *Prima statistica delle Società Ginnastiche* del Prof. Drachicchio (Trieste, tipografia Balestra e C., 1880).

La Società si trovò perciò ringiovanita di alcuni mesi, il che, se conta poco di fronte alle Società Italiane, che vennero molto dopo (Padova, Ginnastica Educativa; Trieste ed Este, anno 1863; Genova, Società Ligure, 1864; Firenze, 1865; Mantova, Verona e Gorizia, 1869), conta parecchio di fronte ad alcune Società estere (due) che per mesi e giorni contendono il primato di anzianità mondiale alla Società di Torino.

Vale la pena di illustrare il nome di alcuni fondatori della Società:

Balestra Dott. Luigi, per lunghi anni consigliere della Società, fu valoroso combattente nella guerra del 1848. I verbali della Società ricordano il dono fattogli in occasione del conseguimento della medaglia di argento al valore militare.

Franchi di Pont Conte Luigi era da tempo assertore della ginnastica educativa: fu il primo ad introdurla negli asili infantili e guadagnò alla sua causa ed alla sua propaganda il Conte Camillo Benso di Cavour ed il Cav. Carlo Boncompagni di Monbello.

Obermann Rodolfo da Zurigo fu chiamato a

Torino nel 1833 dal Ministro Cesare Saluzzo a dirigere la Scuola Militare Ginnastica degli artiglieri nei pressi del Castello del Valentino. Gli ordigni ginnastici ivi posti suscitarono la curiosità dei Torinesi, parecchi dei quali di soppiatto si recavano ad esercitarvisi. L'Autorità militare allora, con encomiabile larghezza, concesse a questi amatori della ginnastica la facoltà di usufruire degli attrezzi. Tra questi ginnasti sorse l'idea della fondazione della Società e si reclutarono i primi 80 soci.

L'Obermann era quello che ora si dice un olimpionico, avendo conseguito il 13 aprile 1833 la corona di alloro alle gare federali di Zurigo: ma era anche un dotto che conosceva le lingue: inglese, tedesca, italiana, francese, latina, greca ed ebraica. Fu chiamato nel 1836 da Alessandro La Marmora ad istruire i primi bersaglieri. In seguito alle meraviglie operate da questo corpo nella campagna Lombarda, l'Obermann nel 1849 ebbe dal Ministero l'incarico di comporre la teoria ginnastica per l'esercito.

Fu valente istruttore dei Principi e delle Principesse di Casa Savoia e appunto a questa carica dell'Obermann è dovuto il favore di cui fin dall'origine godette la Società presso la R. Casa.

L'approvazione del primo Statuto e il riconoscimento della Società fu dovuto, a quanto sappiamo, all'intervento personale di Re Carlo Alberto.

Della Società Ginnastica l'Obermann fu fondatore e poi direttore fino alla morte, avvenuta nel 1869.

Un aneddoto: essendo l'Obermann passato a matrimonio, i Soci della Ginnastica divisero fargli una serenata al ritorno dal viaggio di nozze.

I verbali sociali ricordano che intervenne per tale serenata una formale proibizione del Comando di piazza accompagnata da una reprimenda che lasciò molto male i dirigenti della Società.

Riccardi di Netro Cav. Ernesto, *tanto nomini*